

## DVII. SEDUTA

SABATO 7 OTTOBRE 1950

Presidenza del Vice Presidente ZOLI

## INDICE

Congedi . . . . .	Pag. 19725
Consiglio superiore della Magistratura (Per la elezione di membri):	
CONTI . . . . .	19729
Disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 4.380.000.000 per il funzionamento dell'Amministrazione fiduciaria della Somalia » (1162-Urgenza) (Seguito della discussione e approvazione):	
LUCIFERO . . . . .	19726
GALLETTO, <i>relatore</i> . . . . .	19726
BRUSASCA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	19726, 19728
PASTORE . . . . .	19727
LUSSU . . . . .	19727
Disegno di legge: « Trattamento economico del personale di ruolo del Ministero degli affari esteri in servizio all'estero per il periodo 1° settembre 1943-30 aprile 1947 » (1002) (Rinvio della discussione) . . . . .	19728
Interrogazione (Annunzio) . . . . .	19730

La seduta è aperta alle ore 10.

CERMENATI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

## Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori: De Bosio per giorni 1, Guglielmone per giorni 1, Pallastrelli per giorni 15, Pazzagli per giorni 1, Schiavone per giorni 1, Tartufoi per giorni 5.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi si intendono accordati.

**Seguito della discussione ed approvazione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 4.380.000.000 per il funzionamento dell'Amministrazione fiduciaria della Somalia » (N. 1162-Urgenza).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 4.380 milioni per il funzionamento dell'Amministrazione fiduciaria in Somalia ».

Ricordo al Senato che ieri era stata iniziata la votazione sulla prima parte dell'articolo 1; « Per assicurare il funzionamento dell'Amministrazione fiduciaria della Somalia, è autorizzata la spesa di lire 4.380.000.000 ».

Pongo in votazione questa prima parte dell'articolo 1. Chi la approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

1948-50 - DVII SEDUTA

DISCUSSIONI

7 OTTOBRE 1950

Ricordo ancora che per la seconda parte dell'articolo è stato presentato un emendamento soppressivo del senatore Lucifero. Ha facoltà di svolgerlo.

LUCIFERO. Già accennai ieri alle ragioni che dettavano il mio emendamento, e cioè che consideravo e considero questa legge l'esecuzione di una deliberazione precedentemente presa dal Senato, ma che ritengo altresì che questa esecuzione debba ormai avvenire nel quadro delle norme generali che regolano le spese dello Stato. E mi pare che anche quanto ci ha detto ieri il rappresentante del Ministro degli esteri, il quale in verità non si è pronunciato in termini precisi su questo emendamento ed ha avuto un atteggiamento un poco ambiguo, conforti dal punto di vista politico e specifico il mio emendamento. L'onorevole rappresentante del Ministro degli esteri ha infatti detto che le norme richiamate nella seconda parte dell'articolo 1, cioè la contabilità speciale, che io ritengo ormai non abbia ragione di essere, consentivano al Ministero (sono sue parole che io mi sono segnato mentre parlava) una elasticità tollerabile per « un periodo ormai decorso ». Sono precise parole dell'onorevole rappresentante del Ministro degli esteri. Se, come egli ha detto, quella elasticità tollerabile si riferiva ad un periodo ormai decorso, non c'è nessuna ragione di proroga di questa elasticità per il nuovo provvedimento. Nè vale l'argomento che si potrebbe opporre e che non si dovrebbe opporre, che si tratti cioè di spese già avvenute e che noi oggi daremmo una sanatoria a queste spese, perchè se questo è vero è bene che almeno non si dica, perchè il Parlamento non si chiama per dare le sanatorie, si chiama per deliberare. (*Interruzione del senatore Pastore*). Ma sono d'accordo, onorevole Pastore, le cose si possono dire in forma più o meno drastica, secondo si vuole usare una certa cortesia o non la si vuole usare. Ecco perchè credo che ormai si debba tornare all'Amministrazione normale anche per questo motivo e non vale che l'onorevole Sottosegretario dica: sarà portato tutto il conto al controllo del Parlamento. Il controllo del Parlamento è controllo politico non è controllo contabile e la legge della contabilità dello Stato riguarda il controllo contabile. Il controllo politico noi lo daremo poi. Ecco la ra-

gione per la quale insisto nell'emendamento che giustifica il voto che abbiamo dato di approvazione alla prima parte dell'articolo primo della legge.

PRESIDENTE. Domando al relatore di esprimere il suo parere.

GALLETTO, *relatore*. Il relatore della Commissione esprime il pensiero che la legge possa essere approvata così come è, invitando il Governo entro un breve termine a dare relazione precisa su questi conti speciali, in modo che non si debbano ripetere inconvenienti che anche noi, non dico dobbiamo deplorare, ma non possiamo certo approvare.

PRESIDENTE. Domando al Governo di esprimere il suo parere.

BRUSASCA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Ritengo di non essere stato ieri nell'equivoco con le mie dichiarazioni, perchè ho chiaramente dichiarato al Senato che la contabilità speciale venne adottata esclusivamente per una necessità funzionale. Il Senato ricorda le discussioni che vennero fatte prima della votazione della legge 8 febbraio. Il Governo non sapeva se il Parlamento avrebbe o non approvato tale legge. Occorreva, tuttavia, adottare dei provvedimenti di urgenza per rispettare certi termini in rapporto alle circostanze del trapasso dei poteri.

Non è esatto, onorevole Pastore, che noi abbiamo utilizzato queste somme soltanto per due mesi. La preparazione venne iniziata molti mesi prima del trapasso. I due mesi sono solo gli ultimi, quelli che trascorsero furono anzi tre, dal primo aprile al 30 giugno.

In questo periodo dovevamo far fronte a delle esigenze improvvise, che subirono delle variazioni, come pure subirà delle forti variazioni il bilancio in corso. Ieri ho comunicato che dei 5.300 uomini, ufficiali e sottufficiali compresi, che abbiamo inviato in Somalia, 2.700 torneranno in Italia entro il 30 dicembre. Con questo ritorno otterremo una variazione delle spese perchè ogni battaglione somalo, col quale sostituiamo un battaglione nazionale, viene a costare due terzi di meno. Siamo dunque ancora in un periodo di assestamento. Comprendo tuttavia la esigenza che si rientri al più presto nella normalità ed accetto l'emendamento presentato dal senatore Lucifero, con la

riserva che il Senato ci dia la possibilità materiale di attuare tutto questo d'accordo con la Ragioneria generale e con la Corte dei conti, perchè non vorrei che l'emendamento attuato con troppo rigore impedisse a noi di procedere, come tutti desiderano, alla più rapida ed equa riduzione delle spese e di poter far fronte, contemporaneamente, ai nostri impegni internazionali.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Non credo, onorevoli colleghi, che sia possibile accettare l'emendamento del senatore Luciferò. Evidentemente si tratta di spese già fatte e queste spese, suppongo, sono state fatte sulla base della contabilità speciale. Che cosa quindi possiamo chiedere noi? Che si rifaccia la contabilità di queste spese per obbedire alle norme generali della contabilità dello Stato? Mi pare praticamente impossibile ed è per questo motivo che una volta tanto noi ci permettiamo di dare ragione al Governo.

Però ieri l'onorevole Brusasca ha dichiarato che le spese finora fatte e votate concernono l'esercizio trascorso vale a dire l'esercizio fino al 30 giugno. Ho pertanto due domande da porre.

Prima questione. Dal 30 giugno fino ad oggi come ha fatto il Ministero a far fronte alle spese? Vi ha fatto fronte con questi 10 miliardi che in due volte il Parlamento ha approvato, oppure con altre somme di cui verrà poi a chiederci l'autorizzazione come di abitudine, quando le avrà già spese?

Seconda questione. Quando è che il Governo intende presentare al Parlamento un bilancio preventivo per le spese della Somalia? Secondo me il problema più importante dovrebbe essere appunto questo. Se noi vogliamo regolarizzare il passato e provvedere a che in avvenire le cose procedano con una certa regolarità senza che si debba fare da parte del Parlamento brutte figure del tipo a cui accennava l'onorevole Luciferò, di essere ridotti cioè ogni volta ad approvare le spese già compiute, è necessario che il Governo si impegni a presentare qui un bilancio preventivo e che poi le spese siano fatte su tale base. A mio avviso quindi la cosa più importante non è ormai più quella di an-

dare a rivangare il passato, perchè il passato è passato, i quattrini sono stati già spesi ed evidentemente non c'è altro da fare, possiamo protestare, se vogliamo, ma praticamente nulla possiamo ottenere; dobbiamo invece ottenere che il Governo ci presenti un bilancio preventivo nel quale siano indicate tutte le spese in modo che si sappia con una certa esattezza quanto la Somalia ci costa affinchè non capitino quel che è sempre capitato nei regimi italiani, quando le spese coloniali venivano disperse in parecchi bilanci impedendo così una esatta conoscenza di esse.

Chiedo quindi al Governo di impegnarsi in modo tassativo a presentare questo bilancio preventivo per l'esercizio 1950-51.

LUSSU. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSSU. Era necessario conoscere che cosa avrebbe detto il Governo dopo l'intervento del collega Luciferò. Lo spirito con cui il Sottosegretario per gli affari esteri ha accompagnato la sua dichiarazione, accondiscendendo alla richiesta Luciferò, è tale per cui la stessa richiesta del collega Luciferò non ha più nessun valore.

Vorrei permettermi di attirare l'attenzione del Senato e del Governo sulla seconda parte dell'articolo 1, dove è detto che sono autorizzate delle spese che « saranno » gestite ecc. Ora, « saranno » riguarda il futuro, mentre noi sappiamo tutti che si tratta di spese già fatte, e già gestite, quindi la dizione è totalmente impropria e non risponde alla situazione amministrativa contabile odierna.

Io non posso poi che associarmi alla richiesta del collega onorevole Pastore sulla necessità che il Governo si sforzi al più presto possibile di presentarci quel bilancio preventivo di cui si è occupata con particolare attenzione la Commissione degli affari esteri e recentemente io stesso, nel mio intervento di ieri. Questo è fondamentale, e credo che gli umori espressi dal Senato ieri siano tali da convincere il Governo che su questa questione noi intendiamo vederci il più chiaro possibile. Il bilancio preventivo, allo stato attuale delle cose, può farsi e deve farsi per tutte le spese, comprese quelle riguardanti gli effettivi militari alle quali ha fat-

1948-50 - DVII SEDUTA

DISCUSSIONI

7 OTTOBRE 1950

to riferimento l'onorevole Sottosegretario. Perchè se è vero che i nostri reparti si sostituiscono con reparti somali o arabi, vorrei sapere se si sta seguendo la vecchia tradizione, cioè di arruolare gli elementi più scelti, non nella Somalia, ma oltre il confine, nello Jemen, perchè evidentemente, facendo così, ed avendo la sterlina un valore maggiore della lira, arruolando un arabo della regione britannica, noi pagheremo molto di più. Comunque il Governo è in condizione di fare questo bilancio preventivo, anche per le spese di arruolamento militare locale, perchè reparti nostri vengono sostituiti da reparti somali, ma per informazioni avute che naturalmente devono essere approfondite, noi sappiamo già che il numero dei somali arruolati è superiore al numero dei bianchi che rientrano; risparmiamo con i bianchi, ma spendiamo di più con i somali.

Il Governo comprende che noi siamo un po' addentro in questa questione e che il Senato desidera conoscere tutto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento dell'onorevole Lucifero, soppressivo della seconda parte dell'articolo 1, non accettato dalla Commissione e accettato dal Governo.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

#### Art. 2.

Alla copertura dell'onere derivante dall'applicazione della presente legge viene provveduto con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate di cui all'ottavo provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio 1949-1950.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio con riferimento alla gestione dell'esercizio finanziario 1949-1950.

(È approvato).

#### Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

BRUSASCA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUSASCA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Confermo l'accettazione da parte del Governo dell'emendamento dell'onorevole Lucifero, ma confermo altresì le dichiarazioni accettate a sua volta dall'onorevole Lucifero che la soppressione della contabilità speciale avverrà non appena saranno superate le esigenze tecniche attuali e ciò per non intralciare il funzionamento dell'Amministrazione della Somalia. Questo è quanto intendevo dichiarare, e poichè il senatore Lucifero lo ha accettato resta implicito nella votazione del Senato.

Circa le richieste dei senatori Pastore e Lussu dichiaro che alla Commissione finanze e tesoro del Senato è già stata presentata una domanda per l'esercizio 1950-51 nella misura massima di dieci miliardi. Il bilancio preventivo verrà presentato al più presto in rapporto agli avvenimenti di cui ho dato notizia e cioè alla riduzione degli organici e alla formazione di battaglioni somali, in modo da presentare un conto che non debba subire delle variazioni troppo forti durante l'esercizio.

Circa l'arruolamento dei battaglioni indigeni, comunico al senatore Lussu che esso viene fatto solo con somali della Somalia e aggiungo che abbiamo voluto che venissero arruolati non soltanto i somali favorevoli al ritorno dell'Italia in Somalia, ma anche quelli contrari, per dare la dimostrazione che noi, assunta l'Amministrazione, consideriamo tutti i somali uguali purchè tutti rispettino le leggi e l'ordinamento della Somalia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il disegno di legge nel suo complesso, con la soppressione della seconda parte dell'articolo 1 dalle parole: « che sarà gestita » alla fine dell'articolo. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

#### Rinvio della discussione del disegno di legge:

**« Trattamento economico del personale di ruolo del Ministero degli affari esteri in servizio all'estero per il periodo 1° settembre 1943-30 aprile 1947 » (N. 1002).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Trattamento economico del personale di ruolo del Ministero degli affari esteri in servizio all'estero per il periodo 1° settembre 1943 - 30 aprile 1947 ».

1948-50 - DVII SEDUTA

DISCUSSIONI

7 OTTOBRE 1950

Per questo disegno di legge la 5<sup>a</sup> Commissione (Finanze e tesoro) ha fatto pervenire la richiesta che sia discusso in altra seduta perchè intende proporre emendamenti i quali potrebbero essere accettati dal Governo. Propongo pertanto che la discussione di tale disegno di legge sia rinviata ad altra seduta. Chi approva la mia proposta è pregato di alzarsi  
(È approvata).

#### Per la elezione di membri del Consiglio superiore della Magistratura.

CONTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTI. Abuserò della pazienza del Senato soltanto per pochi minuti. Ieri a Roma è avvenuta una riunione di magistrati la quale ha fatto seguito a quella tenutasi a Milano e in altre città. Questo problema è a mio modesto parere uno dei più gravi e importanti nel momento presente e credo che il Parlamento debba decidersi a risolverlo. Non entro affatto nel merito delle discussioni che si stanno facendo; voglio fare una richiesta alla Presidenza.

Il problema della Magistratura, onorevoli colleghi, presenta due aspetti: l'aspetto relativo al trattamento economico, e l'aspetto costituzionale cioè quello che riguarda l'organizzazione del potere giudiziario. La mia richiesta riguarda questo secondo punto.

L'ordine giudiziario, dice la Costituzione, è indipendente e autonomo. So che queste due parole destano preoccupazione in molti, anche parlamentari, e non mi trattengo dal dire, su questo punto, che le parole tradiscono la sostanza della cosa, perchè quando si parla di indipendenza non si pensa affatto a stabilire che la Magistratura entri in una fase di arbitrio, che non tenga presente l'organizzazione generale del Paese, che non abbia con esso e con lo Stato rapporti e relazioni, e viva per conto suo. La parola autonomia induce a questi concetti. La Costituzione, peraltro, ha stabilito che l'Ordine giudiziario è autonomo. Ma l'autonomia è tale per modo di dire anche per la lettera della legge, perchè se è vero — raccomandando agli onorevoli colleghi di tener presente questa posizione — se è vero che al

Ministro guardasigilli è tolta dalla Costituzione la possibilità di influire, di dirigere, di subordinare e sopraffare la Magistratura come è avvenuto nel passato, per ottanta anni e più, è anche vero che eliminata questa grave condizione, tolto al Ministro il potere di disporre delle persone, della libertà, dell'indipendenza e dell'autonomia dei magistrati, la Costituzione ha provveduto santissimamente (e dobbiamo essere orgogliosi del giudizio che è stato dato anche all'estero su questo titolo della Costituzione) a stabilire che la Magistratura sarà governata, diciamo così, da un collegio il quale elimina anche il sospetto che la Magistratura diventi un organo arbitrario, addirittura autarchico. L'articolo 104 della Costituzione, che voi tenete tutti quanti presente, stabilisce che « il Consiglio superiore della Magistratura è presieduto dal Presidente della Repubblica ». Ieri, io parlando di altro argomento e avendo sconfinato fino ad occuparmi dei magistrati, dissi che l'attuale Ministro della giustizia, l'onorevole Piccioni in questo momento e da molti mesi, dal 1948, usurpa le funzioni del Presidente della Repubblica, il quale è messo da parte mentre dovrebbe essere il Presidente del Consiglio superiore della Magistratura, che ancora non è stato formato.

Del Consiglio superiore della Magistratura, dice la Costituzione. « fanno parte di diritto il primo Presidente e il Procuratore generale della Corte di Cassazione.

« Gli altri componenti sono eletti per due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie, e per un terzo dal Parlamento in seduta comune tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo 15 anni di esercizio.

« Il Consiglio elegge un vice presidente fra i componenti designati dal Parlamento ».

Noi abbiamo in questo Consiglio superiore della magistratura un corpo elevatissimo che bene sostituisce un uomo solo, un'arbitro che può sempre commettere errori ed arbitri: Or bene, noi siamo qui di fronte ad un dovere preciso del Parlamento. Noi abbiamo il dovere di non lasciar più ritardare la creazione di questo Consiglio. Qualche giornale scrive che si sta elaborando l'ordinamento di questo Consiglio. Ebbene, onorevoli colleghi, non v'è da

preparare proprio niente. Devo dire fin da questo momento che tutta la fatica della burocrazia di via Arenula, tutta la fatica del Ministro, tutte le escogitazioni per eventualmente e probabilmente alterare la nostra Costituzione sono fuori posto, ed io faccio appello alla maggioranza, affinché non si presti, non si pieghi alla violazione della nostra Costituzione. Siamo concordi nello stabilire che la Costituzione, come chiedono i magistrati d'Italia, sia attuata nella sua interezza e senza nessuna contaminazione. Negli articoli 101-110, onorevoli colleghi, è detto tutto: il Consiglio superiore della magistratura può funzionare immediatamente appena eletto, perchè la Costituzione è chiaramente normativa, ha dato tutte le regole, e non ne sono necessarie altre ancora. Un regolamento interno dovrà essere elaborato dallo stesso Consiglio superiore. V'è di più: la Costituzione fa riferimento all'ordinamento giudiziario, il quale potrà essere anche modificato, ma esso intanto provvede per il numero dei membri del Consiglio superiore.

La mia conclusione, onorevole Presidente, è questa: io invito la Presidenza, e spero che il Senato sia tutto concorde, a promuovere subito accordi con la Presidenza della Camera per indire la seduta comune per l'elezione del Consiglio superiore. Le sedute comuni di Camera e Senato sono previste per fatti solenni. Sono previste per l'elezione del Presidente della Repubblica, ed anche per la costituzione del Consiglio superiore della magistratura si è voluta la solennità di un'assemblea comune, perchè si tratta della Giustizia.

Nessuna obiezione è possibile alla mia proposta: prego i colleghi giuristi ed avvocati di non farmi obiezioni da avvocati. Una se ne potrebbe forse accennare (ma io la ho già contraddetta). Si potrebbe dire che occorrerà una legge per l'organizzazione del Consiglio. Ma è chiaro che una legge non occorre, perchè la Costituzione ha dettato le norme per la formazione del Consiglio superiore.

Aggiungo che il Governo non deve avere opinioni in questa che è materia costituzionale. Io sostenni una volta, onorevole Presidente, che per tutte le leggi che devono integrare la Costituzione, cioè per l'esecuzione della Costituzione, il Governo non deve mettere bocca. Noi

dobbiamo tenere al nostro potere parlamentare.

Se rinunciamo a questa prerogativa manchiamo al primo nostro dovere. Il Governo non potè partecipare ai lavori della Costituente per un concetto altissimo che si ebbe della funzione della Costituente. Non si occupò della preparazione delle leggi costituzionali, non deve occuparsi della creazione del Consiglio superiore della magistratura. A noi duole di dover respingere lo zelo, di seconda ora, se pure ci sarà, del Ministro guardasigilli attuale, ci duole di dovergli dire di tacere, ma credo che sia compito esclusivo della Presidenza del Senato e della Presidenza della Camera dei deputati di promuovere la attuazione della Costituzione, perchè è loro diritto e loro dovere.

Ancora un'osservazione, onorevoli colleghi, questo lavoro che si dovrebbe iniziare secondo la mia proposta dovrebbe essere un primo passo verso altre iniziative del potere parlamentare. Noi abbiamo seguito le vecchie costumanze parlamentari e costituzionali attendendo dal Governo progetti e disegni di legge. No, per la parte costituzionale il Governo non deve precederci: dobbiamo esser noi ad agire. La nostra opera, onorevoli colleghi, dovrebbe essere, in certo modo, la continuazione di quella che fu l'opera dell'Assemblea costituente. Le leggi dovrebbero essere, a mio avviso, preparate da un comitato composto preferibilmente dai parlamentari ex costituenti i quali hanno familiarità col lavoro che si svolse negli anni 1946-1947.

Ho finito, onorevole Presidente, e la ringrazio della sua benevolenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Conti dell'invito rivolto alla Presidenza del Senato, affinché assuma una iniziativa nel senso da lui prospettato.

#### Annunzio di interrogazione.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario di dar lettura di una interrogazione pervenuta alla Presidenza.

CERMENATI, *Segretario*:

Al Ministro dell'industria, per sapere se al terzo drammatico richiamo al senso di responsabilità echeggiato nella zona metanifera di

1948-50 - DVII SEDUTA

DISCUSSIONI

7 OTTOBRE 1950

Cortemaggiore in uno con l'esplosione gravissima del 3 ottobre sul cui incombere vaualmente era stata attirata l'attenzione degli uffici tecnici del Ministero; non ritenga finalmente doveroso e urgente un intervento che accerti le colpe e disponga le necessarie misure organizzative e funzionali a riparo di ulteriori catastrofi (1379).

TERRACINI.

PRESIDENTE. Martedì prossimo seduta pubblica, alle ore 16, col seguente ordine del giorno:

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Ratifica, con modificazioni, dei decreti legislativi 8 settembre 1947, n. 889, e 28 novembre 1947, n. 1335, e messa in liquidazione del « Fondo per il finanziamento dell'industria meccanica » (1210) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note tra l'Italia e l'Argentina per evitare la doppia imposizione di redditi che le imprese di navigazione marittima ed aerea italiane ed argentine ritraggono dall'esercizio delle loro attività rispettivamente in Argentina ed in Italia, effettuato a Buenos Aires il 12 aprile 1949 (1064).

3. Esecuzione del Protocollo di Parigi del 19 novembre 1948 che pone sotto controllo internazionale alcune droghe non contemplate dalla Convenzione del 13 luglio 1931 per limitare la fabbricazione e regolare la distribuzione degli stupefacenti, emendato dal Protocollo firmato a Lake-Success l'11 dicembre 1946 (1221) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore COLOMBI, per il reato di vilipendio alle istituzioni costituzionali (articolo 290 del Codice penale) (*Doc. XIX*);

contro il senatore ALLEGATO, per i reati di promozione di riunione in luogo pubblico senza preavviso al Questore (articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza,

approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773), di oltraggio a pubblico ufficiale (articoli 81 e 341, prima e ultima parte, del Codice penale) e di istigazione a disobbedire alle leggi (articolo 415 del Codice penale) (*Doc. LVI*);

contro il senatore PELLEGRINI, per i reati di truffa e falso (articoli 640, capoverso, e 487, in relazione agli articoli 480 e 61, n. 2, del Codice penale) (*Doc. CI*);

contro il senatore MARIANI, per il reato di pubblicazione di notizie false, esagerate o tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico (articolo 656 del Codice penale) (*Doc. XXX*);

contro il senatore COLOMBI, per il reato di diffamazione a mezzo della stampa (articoli 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. XLII*);

contro il senatore MINOJA, per concorso nel reato di invasione di terreni e edifici (articoli 110 e 633, parte prima, del Codice penale) (*Doc. LXXIX*);

contro GRECO Francesco per il reato di vilipendio alle istituzioni costituzionali (articolo 290 del Codice penale) (*Doc. LXXX*).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. ROSATI ed altri. — Ricostituzione di Comuni soppressi in regime fascista (499).

2. CASO. — Rivendicazione delle tenute Mastrati e Torcino e delle montagne boschive Cupamazza, Castellone e Santa Lucia, da parte dei comuni di Ciorlano e Pratella (Casserta) (402).

3. Trattamento economico del personale di ruolo del Ministero degli affari esteri in servizio all'estero per il periodo 1° settembre 1943-30 aprile 1947 (1002).

IV. Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme per la espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini (1244-*Urgenza*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

1948-50 - DVII SEDUTA

DISCUSSIONI

7 OTTOBRE 1950

V. Seguìto della discussione del disegno di legge:

Norme sulla perequazione tributaria e sul rilevamento fiscale straordinario (577).

VI. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. VARRIALE ed altri. — Modifica all'istituto della liberazione condizionale di cui all'articolo 176 del Codice penale (801).

2. Istituzione dell'Ordine cavalleresco « Al merito della Repubblica italiana » e disciplina del conferimento e dell'uso delle onorificenze (412).

3. MACRELLI ed altri. — Rivendica degli immobili trasferiti ad organizzazioni fasciste od a privati e già appartenenti ad azien-

de sociali, cooperative, associazioni politiche o sindacali, durante il periodo fascista (35).

4. Ordinamento e attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (318).

VII. Seguìto della discussione del disegno di legge:

Ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1235, sull'ordinamento dei Consorzi agrari e della Federazione italiana dei Consorzi agrari (953) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (ore 10,45).

---

Dott. CARLO DE ALBERTI  
Direttore generale dell'Ufficio Resoconti